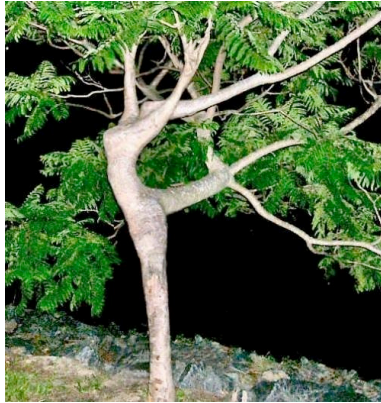


## Vita

Andrea Borghini e Elena Casetta



Quando ci viene chiesto di cosa ci occupiamo, rispondiamo – tra le altre cose – “filosofia della biologia”. Una risposta, ahinoi, spiazzante. *Perbacco! Dev'essere difficile, e interessante! Ma per me son cose troppo complicate, io già non capisco la filosofia*, commentano alcuni. Altri, che magari bazzicano la filosofia, esclamano: *Ah, ho capito: bioetica?! Altri ancora: Cosa, di preciso?*, tentando di definire il contenuto dell'etichetta “filosofo della biologia” facendo ricorso a un'altra etichetta, magari più familiare (per esempio “filosofo della scienza”).

Qual è la risposta? Di cosa si occupa la filosofia della biologia? Innanzitutto, almeno per come verrà intesa in questo spazio, essa è una disciplina tutt'altro che recente, che nasce insieme alla filosofia stessa. Il titolo che abbiamo scelto per questa sezione può aiutarci a definire i confini d'indagine: le scienze biologiche individuano come loro oggetto di studio il regno della vita; questo si sovrappone all'oggetto della filosofia, caratterizzata come indagine sull'uomo e sul mondo. E per come noi concepiamo il fare filosofia, fintanto che guardiamo al regno del vivente vi è un dialogo tra filosofi e biologi, in cui la filosofia ha qualcosa da imparare e qualcosa da dire alla biologia. Facciamo alcuni esempi.

Che la biologia – per esempio attraverso la teoria dell'evoluzione o la genetica – abbia influenzato il modo in cui pensiamo all'uomo e al mondo è (crediamo) evidente. D'altro canto, nel momento in cui la filosofia si interroghi – per esempio – sullo statuto di quelle *entità* che le scienze biologiche postulano al loro interno, si entrerà in un territorio di confine dove la metafisica e l'ontologia si concentreranno su entità come le specie, i regni biologici, i geni, e via dicendo. Oppure, quando si indaghino le *relazioni* tra organismi e ambiente (per esempio tra una nicchia e il suo inquilino), o le *leggi* e i meccanismi in cui rientrano e dalle quali sono regolate, accosteremo l'indagine biologica agli strumenti della metafisica, della teoria degli insiemi, della teoria delle parti e dell'intero, o semplicemente alla filosofia della scienza intesa in senso lato. Infine, la filosofia avrà qualcosa da dire riguardo a quelle che possiamo chiamare le *implicazioni* per la nostra vita quotidiana di numerose scoperte in biologia, o di certe questioni aperte: pensiamo ai dibattiti relativi agli embrioni-chimera, al sesso, all'aborto, o al testamento biologico.

In questa sezione cercheremo di introdurre il lettore italiano ai principali temi della filosofia della biologia. Lo faremo attraverso degli assaggi, la selezione dei quali non ha alcuna pretesa di esaustività e sarà inevitabilmente legata agli interessi dei curatori. Speriamo tuttavia di stimolare la curiosità e il dibattito, sottoponendo all'attenzione dei lettori un certo tema attraverso tre differenti modalità: una **breve introduzione** del tema trattato, nostra o di un esperto; alcuni **consigli di lettura e di**

**approfondimento**; uno o più lavori di studenti di filosofia e biologia (contrassegnati con l'etichetta *Students' Corner*), o anche di semplici appassionati.

Tra le tante pur ingenuie speranze che abbiamo, una ci sentiamo di condividere. Che se venisse chiesto un giorno “Che cos'è la filosofia della biologia?” a noi o a qualcuno dei lettori e contributori di questa sezione, anche se non avremo una risposta bell'e fatta, magari sapremo da dove iniziare a discuterne.